

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

al 31 dicembre 2014

(ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF)

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Mediacontech S.p.A.

Sito Web: www.mediacontech.it

Relazione relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014

Data di approvazione della Relazione: 29 aprile 2015

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pag. 4
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31 dicembre 2014	pag. 4
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	pag. 7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 7
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	pag. 7
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	pag. 10
4.3 RUOLO DEL C.d.A. (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	pag. 12
4.4 ORGANI DELEGATI	pag. 13
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	pag. 17
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	pag. 17
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	pag. 17
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pag. 17
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	pag. 18
7. COMITATO PER LE NOMINE	pag. 18
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	pag. 19
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	pag. 21
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	pag. 21
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI.....	pag. 23
11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI.....	pag. 24
11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	pag. 24
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231 del 2001.....	pag. 25
11.4 SOCIETA' DI REVISIONE	pag. 26
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	pag. 26
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	pag. 27
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 27
13. NOMINA DEI SINDACI	pag. 29
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	pag. 31
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pag. 33
16. ASSEMBLEE	pag. 33
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	pag. 34
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pag. 34
Allegato 1	pag. 36
Allegato 2	pag. 38

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione/C.d.A.: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società: Mediacontech S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2014, a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Mediacontech S.p.A. è una società italiana, quotata dal luglio del 2000 nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., *holding* di un Gruppo internazionale che offre soluzioni e servizi per il mercato dei *digital media*. Il Gruppo, che opera in Italia, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Belgio, Lussemburgo e Canada, si propone a livello internazionale come partner tecnologico di riferimento per il mondo dello sport e dell'*advertising & entertainment*.

L'Emittente è organizzata secondo il modello organizzativo tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono descritte in dettaglio nel prosieguo della presente Relazione. La revisione legale dei conti è effettuata da Reconta Ernst & Young S.p.A., in virtù dell'incarico conferitole dall'Assemblea dei Soci del 7 giugno 2012 per il novennio 2012-2020.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (*ex art. 123-bis, comma 1, TUF*) alla data del 31 dicembre 2014

a) Struttura del capitale sociale (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF*)

Alla data della presente relazione, a seguito della conclusione – avvenuta nel maggio 2014 – dell'offerta in opzione di massime n. 16.707.600 azioni ordinarie Mediacontech S.p.A. e, quindi, della parziale sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 aprile 2014, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 24 gennaio 2014 ed avvalendosi della delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., il capitale sociale della Società sottoscritto e versato è pari a Euro 9.447.849,03, suddiviso in n. 18.441.303 azioni ordinarie prive di valore nominale. Tutte le suddette azioni hanno parità di diritti.

Al 31 dicembre 2014 non vi sono azioni prive del diritto di voto né azioni con diritto di voto limitato.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	18.441.303	100%	MTA	Ordinari
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

Al 31 dicembre 2014 non esistono strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

La Società, infine, ha adottato piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale. La descrizione di tali piani è riportata a pag. 84 della Relazione Finanziaria Annuale per l'esercizio 2014

(consultabile sul sito web www.mediacontech.it, sezione “Investor Relations”/“Bilanci”), nel documento informativo predisposto ai sensi dell’art. 84-bis del Regolamento Emittenti (consultabile sul sito web www.mediacontech.it, sezione “Investor Relations”/“Documentazione Assemblee precedenti”) e nella sezione I, paragrafo 2 della relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell’art. 84-quater del regolamento Emittenti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni ordinarie della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Di seguito vengono indicate le partecipazioni rilevanti nel capitale dell’Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 120 TUF:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
IPEF IV Italy	Lupo S.p.A.	78,89%	78,89%
Altri azionisti		21,11%	21,11%
Totale		100%	100%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Non esistono poteri speciali attribuiti a qualsivoglia azionista.

Lo statuto dell’Emittente, consultabile alla pagina web <http://www.mediacontech.it/allegati/file/StatutoMediacontechSpA.pdf>, non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che prevedano meccanismi di esercizio del voto da parte di soggetti diversi dai dipendenti stessi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Al 31 dicembre 2014, alla Società non risulta l’esistenza di patti parasociali tra azionisti ai sensi dell’art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Né l'Emittente, né sue controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società. Si segnala tuttavia che il contratto di finanziamento, assistito da garanzia SACE, stipulato tra l'Emittente e BNL in data 21 febbraio 2012, successivamente rinegoziato in data 30 ottobre 2013 nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione che ha riguardato il Gruppo Mediacontech, prevede - tra l'altro - la facoltà di risolvere il contratto da parte dell'istituto di credito in caso di modifiche della forma giuridica o della quota di maggioranza della compagine sociale di Mediacontech.

In materia di OPA, si segnala che lo statuto dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Per quanto concerne la delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. si rinvia a quanto sopra riportato al punto a).

L'assemblea dell'Emittente non ha deliberato alcuna autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del c.c.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti c.c. Sebbene, infatti, Synergo SGR S.p.A. (per conto di Ipef IV Italy, fondo di investimento mobiliare chiuso di diritto italiano) detenga, per il tramite di Lupo S.p.A., il controllo di diritto della Società con una partecipazione pari al 78,892% del capitale sociale, detta società non esercita sull'Emittente alcuna attività di direzione o coordinamento di carattere operativo, amministrativo o finanziario inquadrabile ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2497 del Codice Civile, in considerazione della natura dell'investimento, che è a carattere finanziario ed è stato compiuto nell'ambito dell'attività di gestione di patrimoni prestata da Synergo SGR S.p.A. Inoltre, tale società non interviene nell'organizzazione e gestione di Mediacontech la quale svolge autonomamente, tramite i propri organi ed il proprio organigramma, l'attività di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Le società del Gruppo Mediacontech sono invece soggette all'attività di direzione e di coordinamento dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) - (ossia, "*gli accordi tra società ed amministratori...che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di offerta pubblica di acquisto*") - sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) - ossia, "*le norme*

applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori...nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva” - sono illustrate nella successiva sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina.

Nella redazione della presente Relazione, la Società ha seguito il nuovo *format* (IV Edizione del gennaio 2013) pubblicato da Borsa Italiana S.p.A.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it, pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>).

Né l’Emittente né sue controllate con rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance dell’Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori sono contenute negli articoli 12 e 13 dello Statuto Sociale.

L’articolo 12 dello Statuto è stato peraltro modificato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 per adeguarlo alle nuove disposizioni normative, con particolare riferimento alla Legge 120/2011 che ha sancito inderogabilmente il principio della parità di genere nell’accesso agli organi d’amministrazione e controllo delle società quotate.

Ai sensi dei citati articoli, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque a un massimo di nove Amministratori nel rispetto dell’equilibrio fra i generi ai sensi dell’articolo 147ter comma 1ter d. lgs. 58/1998, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall’entrata in vigore della L. 120/2011, nel Consiglio dovrà esserci almeno 1/5 dei componenti del genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovrà appartenere al genere meno rappresentato, comunque con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità superiore. Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai sensi dell’art. 147-ter, comma 4, TUF, almeno un Amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d’ora innanzi “Amministratore Indipendente ex art. 147-ter”).

Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste presentate da soci aventi una partecipazione minima del 2,5% (ai sensi della delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012).

In particolare, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale:

“Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell’assemblea.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a nove, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano, per il primo mandato successivo ad un anno dall’entrata in vigore della L. 120/2011, almeno 1/5 del totale e, nei due mandati successivi, almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità superiore. Ogni lista, inoltre, deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;*
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;*
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; tale possesso dovrà essere comprovato da apposita certificazione rilasciata da intermediario, da presentarsi anche successivamente il deposito della lista, purchè entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente;*
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.*

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d’ora innanzi “Lista di Maggioranza”), viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall’Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell’ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d’ora innanzi “Lista di Minoranza”), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

In caso di consiglio di più di sette membri, qualora in applicazione delle regole che precedono risultasse eletto un solo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, in parziale deroga alla procedura prevista dai commi precedenti, risulterà eletto, in sostituzione

dell'ultimo candidato della Lista di Maggioranza che non sia Amministratore Indipendente ex art. 147-ter e che risulterebbe eletto secondo le regole che precedono, il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter indicato nella Lista di Maggioranza.

Qualora la composizione dell'organo che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato si considerano non eletti nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati che risultavano non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci, il tutto, comunque, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120 /11.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che, qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri, risulta in ogni caso eletto anche il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, oltre a quello necessariamente collocato nei primi sette posti, nel rispetto, comunque, del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di un numero di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter pari al numero minimo stabilito dalla legge, e del rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge. E' eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dall'Organo Amministrativo ai sensi del presente statuto.

I compensi del Consiglio di Amministrazione sono determinati dall'Assemblea e restano invariati fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa. L'Assemblea può stabilire il compenso in un ammontare complessivo dando mandato al Consiglio di Amministrazione di ripartire tale ammontare tra i propri membri, ferma la facoltà del Consiglio di Amministrazione di fissare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche anche in aggiunta al predetto ammontare complessivo.”.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale:

“In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di

mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter stabilito dalla legge, nel rispetto del criterio di riparto previsto dall'art.147ter, comma 1ter del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.”

Il Consiglio di Amministrazione ha, nell'ambito dell'oggetto sociale, tutti i più ampi poteri per la gestione dell'impresa che non siano riservati inderogabilmente dalla legge e dallo Statuto Sociale all'Assemblea.

Per quanto concerne le modifiche statutarie, non vi sono disposizioni diverse da quelle applicabili in via suppletiva, salvo quanto previsto dall'art. 14, secondo comma dello Statuto Sociale che, avvalendosi della facoltà di cui al secondo comma dell'art. 2365 c.c., attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis c.c., secondo le modalità ed i termini ivi descritti;
- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto Sociale a disposizione normative.

Il Consiglio di Amministrazione nomina al proprio interno il Presidente e, se ritenuto opportuno, un Vicepresidente, ove a ciò non provveda direttamente l'Assemblea.

In materia di composizione del Consiglio, l'Emittente non è soggetto a ulteriori norme oltre a quelle contenute nello Statuto Sociale e nel codice civile.

Alla data della presente Relazione, il Consiglio non ha ancora valutato se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi secondo quanto previsto dal Criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente relazione è stato nominato, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che avrà termine il 31 dicembre 2014, dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 8 luglio 2014, il cui verbale è disponibile sul sito *internet* della Società, alla sezione "Investor Relations"/"Documentazione Assemblee precedenti". In occasione di tale nomina, è stata presentata, ai sensi dello statuto della Società, una sola lista da parte del socio Lupo S.p.A., che era composta dai seguenti candidati: 1) Roberto Spada (Eletto), 2) Paolo Moro (Eletto), 3) Alessandra Gavirati (Eletta), 4) Ranieri Venerosi Pesciolini (Eletto), 5) Valentina Lamanna (Eletta), 6) Gloria Francesca Marino (Eletta), 7) Tommaso Ghelfi (Eletto).

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono state indicate in sede di presentazione di ciascuna lista.

La composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è quella che risulta dalla tabella seguente.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remuneraz.	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip TUF	N. altri incarichi***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Roberto Spada	1963	11/05/2012	08/07/2014	Approvazione bilancio al 31.12.2014	M	X				28	7/9				
AD	Paolo Moro	1963	01/09/2012	08/07/2014	Approvazione bilancio al 31.12.2014	M	X				-	9/9				
Amm.re	Alessandra Gavirati	1968	12/11/2012	08/07/2014	Approvazione bilancio al 31.12.2014	M		X			3	9/9	-	M	1/1	M
Amm.re	Tommaso Ghelfi	1973	10/07/2013	08/07/2014	Approvazione bilancio al 31.12.2014	M		X	X	X	1	9/9	-	P	1/1	M
Amm.re	Valentina Lamanna	1971	08/07/2014	08/07/2014	Approvazione bilancio al 31.12.2014	M		X	X	X	1	9/9	-	M		
Amm.re	Gloria Francesca Marino	1968	08/07/2014	08/07/2014	Approvazione bilancio al 31.12.2014	M		X			4	9/9				
Amm.re	Ranieri Venerosi Pesciolini	1961	10/07/2013	08/07/2014	Approvazione bilancio al 31.12.2014	M		X	X	X	2	5/9			1/1	P
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																
Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remuneraz.	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista *	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	IndipTUF	N. altri incarichi***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Roberto Spada	1963	11/05/2012	10/07/2013	08/07/2014	M	X				28	10/10				
AD	Paolo Moro	1963	01/09/2012	10/07/2013	08/07/2014	M	X				-	10/10				
Amm.re	Alessandra Gavirati	1968	12/11/2012	10/07/2013	08/07/2014	M		X			3	8/10	1/2	M	1/1	M
Amm.re	Tommaso Ghelfi	1973	10/07/2013	10/07/2013	08/07/2014	m		X	X	X	1	7/10	1/2	P	1/1	M
Amm.re	Ranieri Venerosi Pesciolini	1961	10/07/2013	10/07/2013	08/07/2014	M		X	X	X	2	8/10	2/2	M	1/1	P
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 19								Comitato Controllo e Rischi: 2				Comitato Remun: 2				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																

Note:

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

Le altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, le società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni in cui i Consiglieri detengono cariche di amministratore o sindaco sono elencate nell'Allegato 1 alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente; allo scopo vengono infatti considerate congrue ed idonee a tutelare gli interessi della Società le previsioni normative e regolamentari nonché quelle dello Statuto Sociale che disciplinano i requisiti richiesti per assumere la carica di amministratore (art. 12).

Nel corso dell'esercizio le attività svolte in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno garantito a tutti i Consiglieri un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio, si sono tenute 19 riunioni del Consiglio, durate in media circa 70 minuti ciascuna. Per l'esercizio 2015 sono programmate almeno sette riunioni, di cui quattro già tenute.

Al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione:

- dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente;
- dei piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo;
- del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Il Consiglio attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Delegati, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, anche con l'ausilio dei due Comitati, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Per garantire la tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale viene regolarmente inviato il materiale di supporto in tempo utile (di prassi almeno due giorni prima delle singole riunioni); tale termine è stato normalmente rispettato nell'esercizio chiusosi al 31.12.2014.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari laddove, in casi specifici, non sia stato possibile fornire la necessaria informativa pre-consiliare con congruo anticipo.

L'Assemblea del 8 luglio 2014 ha attribuito all'intero Consiglio di Amministrazione un compenso complessivo lordo annuo (per l'unico anno di carica) pari a 610.000 euro.

Sempre in data 8 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, nell'ambito di tale compenso complessivo e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per la Remunerazione nominato nella medesima riunione, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in

particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso; date le dimensioni della Società e le frequenti riunioni del Consiglio, lo stesso non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo.

Al Consiglio sono altresì riservati l'esame e l'approvazione delle operazioni in cui vi sono amministratori portatori di interessi per conto proprio o di terzi e la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Alle riunioni del Consiglio, ove opportuno, partecipano il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché rappresentanti della società di revisione, per fornire gli opportuni approfondimenti sulle materie all'ordine del giorno.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 8 luglio 2014 ha nominato Amministratore Delegato il dott. Paolo Moro, attribuendogli i seguenti poteri:

1. tenere e firmare la corrispondenza della società, nonché comunicazioni ed ogni altro atto o documento diretto a pubbliche autorità, autorità di vigilanza, comprese a titolo esemplificativo Consob e Borsa Italiana S.p.A.;
2. vendere ed acquistare merci, prodotti, materie prime, materie lavorate, semilavorate e grezze, materiali di consumo, all'ingrosso ed al minuto, ed ogni altro bene mobile non registrato, nonché, in generale, stipulare, modificare e risolvere o revocare ordini e/o contratti di fornitura di merci e/o servizi ed ogni altro contratto necessario e/o utile per la gestione della società, nei limiti di impegno e di spesa di Euro 1 milione per singola operazione;
3. acquistare, anche tramite locazione finanziaria, e vendere autoveicoli di cui all'art. 54 del d.lgs. 30 aprile 1992 n. 285, ivi compresi motrici, rimorchi, semirimorchi, autoveicoli ad uso speciale ed attrezzati, purché di valore unitario non superiore ad Euro 100.000, acconsentire alla cancellazione di ipoteche e vincoli su detti autoveicoli, con o senza riscossione del relativo credito, con esonero del Conservatore del Pubblico Registro Automobilistico da ogni obbligo e responsabilità al riguardo;
4. riscuotere qualsiasi somma dovuta alla società da chiunque (Stato, enti pubblici e privati, imprese e persone fisiche e/o giuridiche), nonché rilasciare idonee quietanze;
5. assumere e licenziare quadri, impiegati e operai, e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti di lavoro che comportino un costo aziendale annuo massimo pari ad Euro 300.000;
6. Stipulare e modificare contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché contratti di consulenza che comportino un costo aziendale complessivo annuo massimo pari ad Euro 300.000;
7. Risolvere contratti di collaborazione continuata e continuativa nonché contratti di

- consulenza;
8. transigere e conciliare ogni pendenza o controversia della società con terzi, ivi comprese le pendenze e le controversie di lavoro con quadri, impiegati e operai, nominare arbitri anche amichevoli compositori e firmare i relativi atti di compromesso;
 9. rappresentare la Società in giudizio avanti a tutte le Autorità della Repubblica Italiana e dell'estero; nominare avvocati e procuratori alle liti, anche per giudizi in appello, di cassazione, di revocazione e davanti alla Corte Costituzionale; proporre querele e rinunciarvi, costituirsi arte civile nei procedimenti penali; conciliare e transigere controversie e sottoscrivere verbali di conciliazione, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 420 del Codice di Procedura Civile; promuovere e portare a compimento atti esecutivi e conservativi; effettuare dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
 10. rappresentare la Società in qualsiasi procedura di fallimento e concorsuale in genere con tutti gli occorrenti poteri; promuovere dichiarazioni di fallimento; assistere ad adunanze di creditori; nominare il comitato dei Creditori; accettare ed esercitare l'ufficio di membro di detto Comitato qualora la nomina cada sulla Società; dichiararne i crediti affermandone la realtà e sussistenza; accettare, respingere ed impugnare proposte di concordato e fare quant'altro necessario per le procedure stesse;
 11. ricevere dagli uffici postali e telegrafici, dalle compagnie di navigazione e da ogni altra impresa di trasporto, lettere e pacchi, tanto ordinari che raccomandati e/o assicurati; riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni cheques ed assegni di qualunque specie e qualsiasi ammontare; richiedere e ricevere somme, valori, titoli, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, da chiunque dovuti alla società nonché presso qualsiasi amministrazione pubblica e/o privata, tra le altre, presso qualsiasi cassa pubblica e/o privata, compresa la Tesoreria dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti, il debito pubblico, gli uffici doganali e le ferrovie dello Stato e private, sia nelle sedi centrali che in quelle regionali e/o periferiche, e comprese le direzioni regionali delle entrate e le loro sezioni staccate locali; compiere ogni altro atto ed operazione con le amministrazioni sopra indicate;
 12. firmare tratte come traente sui clienti della società, quietanzare cambiali e titoli all'ordine, girare, negoziare ed esigere assegni, vaglia postali bancari e telegrafici, cambiali tratte e pagherò, ma comunque per riscuoterli e versarli nei conti correnti della società o protestarli, offrire per lo sconto cambiali emesse dai clienti della società all'ordine di quest'ultima e tratte emesse dalla società sui propri clienti;
 13. ricevere, costituire e liberare depositi, anche a titolo di cauzione, consentire vincoli di ogni genere, purché depositi e vincoli non eccedano il valore unitario di Euro 500 mila;
 14. stipulare, modificare e risolvere contratti bancari e di finanziamento in qualsiasi forma (in particolare aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, sconti) purché tali contratti non comportino per la società obbligazioni, per ogni singolo contratto e in ragione d'anno, eccedenti Euro 1 milione;
 15. aprire conti correnti bancari ed un conto corrente a nome della Società presso l'amministrazione dei conti correnti postali; eseguire prelievi, dare disposizioni di pagamento, firmare assegni a valere sui conti correnti stessi, anche allo scoperto, nei limiti degli affidamenti concessi, verificare tali conti correnti ed approvarne il rendiconto; per quanto concerne la sottoscrizione di disposizioni di pagamento e assegni, la delega viene concessa fino alla concorrenza dell'importo massimo per ogni singolo assegno o disposizione di pagamento di Euro 1 milione;
 16. compiere ogni e qualsiasi attività concernente l'osservanza delle normative di sicurezza, e rappresentare la società presso ogni e qualsiasi ufficio ed ente, pubblico o privato, a ciò preposto;
 17. stipulare contratti di locazione e di affitto non eccedenti il novennio;
 18. stipulare contratti di assicurazione per incendi, furti, infortuni, responsabilità civile,

- trasporti e danni in genere, firmando le relative polizze, fare tutte le occorrenti pratiche per la liquidazione dei sinistri;
19. stipulare contratti di affitto, comodato, noleggio, spedizione, trasporto, deposito, lavorazione ed ogni altro contratto, anche contenente clausole compromissorie, ritenuto necessario o utile per la società purché tali contratti non comportino per la società obbligazioni, per ogni singolo contratto e in ragione d'anno, eccedenti i limiti di impegno e di spesa di Euro 1 milione per singola operazione; consentire novazioni, modifiche e risoluzioni dei contratti stessi;
 20. acquistare, anche tramite locazione finanziaria, e vendere impianti, attrezzature e macchinari inerenti l'attività produttiva della società purché detti impianti, attrezzature e macchinari non eccedano il valore unitario di Euro 1 milione ,
 21. concludere contratti di locazione finanziaria e/o di affitto relativi a macchinari, impianti e magazzini purché tali contratti non comportino per la società obbligazioni, per ogni singolo contratto e in ragione d'anno, eccedenti Euro 1 milione;
 22. nominare, e stipulare i relativi contratti, con società pubblicitarie e/o consulenti in materia pubblicitaria e di marketing per importi non superiori ad Euro 100 mila ;
 23. nominare e revocare agenti, rappresentanti e commissionari;
 24. organizzare, e fornire direttive, dispositive, di vigilanza e di controllo che competono all'imprenditore in materia di prevenzione infortuni, di igiene del lavoro, di controllo della produzione e di tutela dell'ambiente naturale;
 25. dirigere e condurre, assumendo il ruolo di datore di lavoro, nei limiti di spesa di € 500.000,00, anche tramite dirigenti, funzionari e/o impiegati all'uopo incaricati, tutta l'attività in materia di sicurezza, di prevenzione e di igiene del lavoro, nonché della tutela dell'ambiente assegnata all'imprenditore da norme imperative, da ordini in qualsiasi forma impartiti dalle competenti autorità o derivanti dall'esperienza tecnica specifica, ed in generale da ogni altra regola di prudenza o diligente condotta sul lavoro che ne elimini i rischi, ne prevenga le conseguenze di danno fisico alle persone e alle cose e quindi:
 - della organizzazione di tale servizio;
 - della attuazione e messa in opera degli impianti, attrezzature e procedure occorrenti allo scopo;
 - delle verifiche ricorrenti e capillari;
 - dell'istruzione aggiornata e del controllo dei dipendenti;
 - della verifica delle macchine, attrezzi e indumenti protettivi e dell'efficienza ed effettivo utilizzo dei dispositivi di sicurezza, perché siano conformi alle disposizioni della legge antinfortunistica;
 - del controllo della produzione;
 - della verifica degli impianti e delle attrezzature al fine di assicurarne la conformità alle norme di tutela dell'ambiente sotto il profilo ecologico;
 26. rappresentare la Società nei confronti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie, dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro ed in genere di ogni ente od istituto previdenziale; rappresentare la Società presso le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e dei Datori di Lavoro;
 27. delegare parte dei poteri sopra elencati a dirigenti o impiegati della società per determinati atti e categorie di atti.

Con riferimento a quanto previsto al precedente punto 25, qualora l'Amministratore Delegato ravvisi necessari ulteriori poteri di spesa (in senso qualitativo e quantitativo), egli si farà carico di informare prontamente il Consiglio di Amministrazione.

Tutte le deleghe verranno a decadere contestualmente alla scadenza del Consiglio di Amministrazione, che avverrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2014.

Non vi sono state successive modifiche ai poteri attribuiti all'Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 8 luglio 2014.

L'Amministratore Delegato Paolo Moro è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer); non ricorre la situazione di interlocking directorate prevista dal Criterio applicativo 2.C.5.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Roberto Spada è il Presidente del Consiglio di Amministrazione; il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8 luglio 2014 ha deliberato, in relazione all'implementazione del piano di ristrutturazione, di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Roberto Spada, oltre alla legale rappresentanza della Società verso terzi e in giudizio come previsto dall'art. 19 dello statuto sociale, altresì un ruolo di supervisione delle attività correlate alla suddetta implementazione e di coordinamento dei relativi consulenti incaricati.

Tutte le deleghe verranno a decadere contestualmente alla scadenza del Consiglio di Amministrazione, che avverrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2014.

Non vi sono state successive modifiche dei poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione dal Consiglio di Amministrazione del 8 luglio 2014.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è:

- a) il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*);
- b) l'azionista di controllo dell'Emittente.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza, di regola almeno trimestralmente, e comunque in tutti i casi in cui ciò è ritenuto necessario od opportuno dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da un consigliere.

Lo Statuto Sociale prevede, inoltre, che gli organi delegati debbano riferire – verbalmente in occasione delle riunioni consiliari o in forma scritta – con periodicità – date le caratteristiche dimensionali della Società e vista la prassi della Società stessa di tenere comunque frequenti riunioni del Consiglio di Amministrazione – almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle proprie deleghe nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli amministratori, a loro volta, devono riferire – verbalmente in occasione delle riunioni consiliari o in forma scritta – con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio dei propri poteri, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; essi devono, in particolare, riferire sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi in quanto: (i) nessuno ricopre la carica di amministratore delegato o di presidente esecutivo in una società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica; (ii) nessuno ricopre incarichi direttivi nell'Emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica ovvero nella società controllante e l'incarico riguarda anche l'Emittente; e (iii) nessuno è membro del comitato esecutivo della Società (che peraltro non ha costituito alcun comitato esecutivo).

La conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali è assicurata dalle periodiche e frequenti riunioni del Consiglio di Amministrazione.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio riunitosi in data 8 luglio 2014 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo ai consiglieri Tommaso Ghelfi, Valentina Lamanna e Ranieri Venerosi Pesciolini; degli esiti di tale valutazione è stata data notizia al mercato con comunicato stampa diffuso in pari data.

Tale valutazione è stata condotta nel rispetto dei criteri applicativi previsti dal Codice e secondo il prudente apprezzamento del Consiglio, con l'astensione del consigliere di volta in volta interessato. In particolare, il Consiglio ha valutato, sulla base delle informazioni messe a disposizione dagli interessati o comunque disponibili al Consiglio, le relazioni che di norma compromettono l'autonomia di giudizio degli interessati.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli amministratori indipendenti attualmente in carica non sono stati eletti con il meccanismo delle liste e non hanno assunto l'impegno a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti, nel corso dell'esercizio, in assenza degli altri amministratori, in occasione delle riunioni dei Comitati di cui fanno parte (si vedano a tal proposito i successivi punti 8 e 10).

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrono i presupposti previsti dal Codice per la designazione di un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni cosiddette "price sensitive".

Il responsabile della procedura è l'Amministratore Delegato Paolo Moro, che si avvale della cooperazione del dott. Roberto Ruffier, nominato in data 20 ottobre 2008 dirigente preposto alla redazione della documentazione contabile societaria.

L'Amministratore Delegato cura pertanto la gestione delle informazioni riservate al fine di verificare che la diffusione all'esterno di tali informazioni avvenga conformemente alle disposizioni di legge e regolamentari nonché per verificare che tali informazioni non siano diffuse intempestivamente oppure in forma illegittimamente selettiva, incompleta ed inadeguata. In particolare, tutte le comunicazioni della Società rivolte all'esterno ed i comunicati stampa sono redatti a cura o sotto la supervisione dell'Amministratore Delegato, che ne verifica la correttezza informativa e la conformità, nei contenuti e nelle modalità di trasmissione, alla vigente normativa.

Inoltre tutti i dipendenti, in particolare quelli con funzioni direttive, sono stati resi edotti dei doveri di riservatezza correlati alla natura di società quotata e provvedono, nei rispettivi settori di competenza, a verificare che le direttive dell'Amministratore Delegato siano rispettate e rese esecutive.

Internal Dealing

Il Consiglio, nella riunione del 12 aprile 2006, ha approvato la “Procedura ai sensi dell’articolo 152-sexies e seguenti del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999”, con la quale vengono disciplinate le modalità ed i tempi di comunicazione delle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni della Società compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle persone strettamente legate (*internal dealing*).

I Soggetti Rilevanti, destinatari della procedura, sono gli Amministratori, i Sindaci nonché i dirigenti che hanno regolare accesso alle informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive future della Società, chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nonché ogni altro soggetto che controlla la Società.

Nella procedura sono stabiliti soglie e termini per la comunicazione al mercato e le relative sanzioni in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla costituzione di un Comitato per la remunerazione e di un Comitato Controllo e Rischi. La Società non ha istituito altri comitati. Nessuna funzione di uno o più comitati previsti dal Codice di Autodisciplina è stata riservata all’intero Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che la nomina del Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo un procedimento trasparente con un’esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell’eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, da depositare presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l’Assemblea. Il suddetto Codice ha inoltre previsto la possibilità che le società quotate costituiscano un Comitato composto in maggioranza da amministratori non esecutivi per le proposte di nomina.

La Società ha accolto il primo suggerimento del Codice, prevedendo, all'articolo 12 dello Statuto Sociale, che le proposte di nomina alla carica di amministratori, accompagnate tra l'altro da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, siano depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea e siano corredate da:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter" e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

La Società ha invece ritenuto non necessario, date le proprie caratteristiche dimensionali e la composizione del proprio azionariato, istituire un apposito Comitato per le proposte di nomina.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

A seguito della decadenza, per naturale scadenza del mandato in occasione dell'assemblea dei soci del 8 luglio 2014, dei componenti del Comitato per la remunerazione in carica, il Consiglio in pari data ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto da tre amministratori: Ranieri Venerosi Pesciolini (Presidente), Tommaso Ghelfi e Alessandra Gavirati.

Comitato per la Remunerazione fino al 8 luglio 2014		
Componenti del CdA	Appartenenza del Componente del CdA al Comitato	Partecipazione alla riunioni del CR (n. presenze/n. riunioni svolte durante la carica)
Roberto Spada (Presidente)	-	-
Paolo Moro (Amministratore Delegato)	-	-
Ranieri Venerosi Pesciolini (Amministratore)	X	100%
Tommaso Ghelfi (Amministratore)	X	100%
Alessandra Gavirati (Amministratore)	X	50%
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 1		
Durata media delle riunioni: 30 minuti		

Conformemente al Principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti erano amministratori non esecutivi; i consiglieri Ranieri Venerosi Pesciolini e Tommaso Ghelfi erano indipendenti, così come accertato dal Consiglio di Amministrazione del 11 luglio 2013.

Comitato per la Remunerazione dal 8 luglio 2014 alla fine dell'Esercizio		
Componenti del CdA	Appartenenza del Componente del CdA al Comitato	Partecipazione alle riunioni del CR (n. presenze/n. riunioni svolte durante la carica)
Roberto Spada (Presidente)	-	-
Paolo Moro (Amministratore Delegato)	-	-
Ranieri Venerosi Pesciolini (Amministratore)	X	100%
Tommaso Ghelfi (Amministratore)	X	100%
Alessandra Gavirati (Amministratore)	X	100%
Valentina Lamanna (Amministratore)	-	-
Gloria Marino (Amministratore)	-	-
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 1		
Durata media delle riunioni: 20 minuti		
Numero di riunioni programmate per l'Esercizio: almeno 2		
Numero di riunioni già tenute: 1		

Conformemente al Principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti sono amministratori non esecutivi; i consiglieri Ranieri Venerosi Pesciolini e Tommaso Ghelfi sono altresì indipendenti, così come accertato dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 11 luglio 2013 e del 8 luglio 2014.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione si è riunito due volte, in data 29 aprile 2014 e 8 luglio 2014. La durata media di tali riunioni è stata di 30 minuti circa. Per l'esercizio 2015 sono in programma almeno due riunioni del Comitato per la Remunerazione, una delle quali già tenutasi in data 29 aprile 2015.

I lavori sono coordinati dal Presidente, che possiede una esperienza in materia di politiche retributive ritenuta adeguata all'atto della nomina.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione, ove opportuno, partecipa anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Funzioni attribuite al Comitato per la Remunerazione

Il Comitato ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nella valutazione della politica di remunerazione del Gruppo. In particolare, il Comitato:

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica generale di remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori investiti di particolari cariche e valuta la politica di remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi anche delle informazioni ricevute dagli Amministratori Esecutivi;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori investiti di particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- propone i criteri di assegnazione delle stock options e degli altri benefici previsti dai Piani di Incentivazione Azionari;
- vigila sull'attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione e, in particolare, sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Per ulteriori informazioni sul Comitato per la Remunerazione si rinvia alla Sezione 1, Capitolo 1, Paragrafo 1.4 della relazione sulla remunerazione pubblicata dalla Società ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, consultabile sul sito della Società nella sezione "Investor Relations"/"Assemblea degli Azionisti".

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori, si rinvia alla Sezione 1, Capitolo 3 della relazione sulla remunerazione pubblicata dalla Società ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, consultabile sul sito della Società nella sezione "Investor Relations"/"Assemblea degli Azionisti".

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società è dotata da tempo di un Comitato per il Controllo Interno (oggi Comitato Controllo e Rischi).

A seguito della decadenza, per naturale scadenza del mandato in occasione dell'assemblea dei soci del 8 luglio 2014, dei componenti del Comitato Controllo e Rischi in carica, il Consiglio di Amministrazione della Società, in pari data, ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi composto da tre amministratori: Tommaso Ghelfi, Valentina Lamanna e Alessandra Gavirati.

Comitato Controllo e Rischi fino al 8 luglio 2014		
Componenti del CdA	Appartenenza del Componente del CdA al Comitato	Partecipazione alle riunioni del CCR (n. presenze/n. riunioni svolte durante la carica)
Roberto Spada (Presidente)	-	-
Paolo Moro (Amministratore Delegato)	-	-
Ranieri Venerosi Pesciolini (Amministratore)	X	100%
Tommaso Ghelfi (Amministratore)	X	50%
Alessandra Gavirati (Amministratore)	X	50%
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 2		
Durata media delle riunioni: 20 minuti		

Conformemente al Criterio applicativo 4.C.1., lett. a) del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti sono amministratori non esecutivi; i consiglieri Ranieri Venerosi Pesciolini e

Tommaso Ghelfi sono altresì indipendenti, così come accertato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 11 luglio 2013.

Il dott. Tommaso Ghelfi, Presidente del Comitato Controllo e Rischi, fino al 8 luglio 2014, possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Comitato Controllo e Rischi dal 8 luglio 2014 alla fine dell'Esercizio		
Componenti del CdA	Appartenenza del Componente del CdA al Comitato	Partecipazione alla riunioni del CCR (n. presenze/n. riunioni svolte durante la carica)
Roberto Spada (Presidente)	-	-
Paolo Moro (Amministratore Delegato)	-	-
Ranieri Venerosi Pesciolini (Amministratore)	-	-
Tommaso Ghelfi (Amministratore)	X	-
Alessandra Gavirati (Amministratore)	X	-
Valentina Lamanna (Amministratore)	X	-
Gloria Marino (Amministratore)	-	-
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 0		
Durata media delle riunioni: -		
Numero di riunioni programmate per l'Esercizio: almeno 1		
Numero di riunioni già tenute: 1		

Conformemente al Criterio applicativo 4.C.1., lett. a) del Codice di Autodisciplina, tutti i componenti sono amministratori non esecutivi; i consiglieri Tommaso Ghelfi e Valentina Lamanna sono altresì indipendenti, così come accertato dal Consiglio di Amministrazione del 8 luglio 2014.

Il dott. Tommaso Ghelfi, Presidente del Comitato Controllo e Rischi, possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi si è riunito due volte, in data 29 aprile 2014 e in data 14 maggio 2014. La durata media di tali riunioni è stata di 20 minuti circa. Per l'esercizio 2015 si è già tenuta una riunione del Comitato Controllo e Rischi.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa, ove opportuno, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è incaricato di:

- assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- riferire al Consiglio sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Date le caratteristiche strutturali e le dimensioni della Società si è optato di non attribuire al Comitato Controllo e Rischi le ulteriori funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'Esercizio, e più precisamente nel corso della riunione del 29 aprile 2014, il Comitato Controllo e Rischi, con riferimento alle funzioni ad esso attribuite, ha espresso parere favorevole all'approvazione (successivamente avvenuta - in pari data - da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) della relazione annuale sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Nel corso della riunione del 14 maggio 2014, il Comitato ha espresso parere favorevole all'approvazione (successivamente avvenuta - in pari data - da parte del Consiglio di Amministrazione della Società) del nuovo Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 aggiornato anche alla luce delle modifiche intervenute al quadro normativo.

Delle attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi viene costantemente tenuto informato il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco di volta in volta dallo stesso designato.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria ha lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, mediante la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per consentire una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione nei documenti contabili predisposti dalla Società.

Al riguardo il citato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società risulta organizzato come segue.

La Società dispone di un sistema di deleghe e procure per l'identificazione delle funzioni e delle responsabilità delle singole figure-chiave all'interno del Gruppo, sia attraverso deleghe conferite nell'ambito dei singoli Consigli di Amministrazione delle varie società controllate, sia attraverso apposite procure e deleghe operative.

La Società inoltre adotta procedure contabili finalizzate ad applicare criteri contabili omogenei all'interno del Gruppo in relazione alla rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione.

Dispone anche di procedure e calendari di chiusura gestionale e contabile finalizzati alla rilevazione dei fatti di gestione nei documenti contabili, nonché di procedure finalizzate a comunicare alle funzioni aziendali di riferimento per le citate operazioni di chiusura contabile e gestionale le relative attività da svolgere e le tempistiche che è necessario rispettare.

Sin dal 2005 la Società ha poi adottato un Codice Etico, che rappresenta uno strumento indirizzato sul piano generale a tutte le società del Gruppo, allo scopo di esprimere principi di deontologia aziendale che il Gruppo riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i destinatari. In data 24 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha peraltro approvato il nuovo Codice Etico, aggiornato in considerazione dell'introduzione, nel D.Lgs. 231/01, di nuovi reati presupposto.

Gli strumenti sopra descritti consentono un flusso di informazioni tra i responsabili della gestione delle società controllate e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, nonché l'Amministratore Delegato, i quali – valutata la rilevanza delle informazioni ricevute – informano il Consiglio di Amministrazione in occasione delle relative riunioni.

Su tali basi risultano pertanto definite le linee di indirizzo del sistema di controllo interno da parte del Consiglio, ivi comprese quelle riferite al processo di informativa finanziaria, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Peraltro la Società prosegue con l'attività finalizzata alla adeguata formalizzazione di un processo strutturato di *Risk Assessment* amministrativo e contabile e di un Modello di Controllo Amministrativo e Contabile, volto a identificare – in conformità con gli strumenti già esistenti e sopra individuati – rispettivamente le società del gruppo, i conti / processi ed i rischi considerati rilevanti per la predisposizione dell'informativa finanziaria di Gruppo ed i ruoli, le responsabilità e le modalità di documentazione e valutazione periodica del Sistema di Controllo Amministrativo e Contabile.

Si segnala che la presente informativa è valida anche ai fini dell'art. 123-*bis*, comma 2, lett. b) del TUF (“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”).

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Date le caratteristiche dimensionali e strutturali della Società, il Consiglio non ha ritenuto necessario individuare un amministratore specificamente incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, anche dopo aver valutato e verificato l'attuale efficienza di quest'ultimo.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio ha nominato un soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante (preposto al controllo interno, oggi “responsabile della funzione di *internal audit*”).

In data 29 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Alberto Gottardo quale preposto al controllo interno.

Il responsabile della funzione di internal audit è dipendente della Società ed è pertanto retribuito direttamente dalla Società stessa.

Il responsabile della funzione di internal audit non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il responsabile della funzione di internal audit ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e, nello svolgimento della propria attività, si coordina con l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (vedasi al riguardo il successivo punto 11.3).

Date le caratteristiche strutturali e le dimensioni della Società si è optato di non attribuire al responsabile della funzione di internal audit le ulteriori funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 è terminato il rapporto di collaborazione con il dirigente Alberto Gottardo; la Società ha pertanto intrapreso la valutazione di nuovi candidati per ricoprire il ruolo di responsabile della funzione di *internal audit*.

Inoltre, in considerazione delle caratteristiche dimensionali e strutturali della Società e dello stato di implementazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non istituire, allo stato, una funzione di *internal audit*, rinviando la relativa scelta agli esercizi successivi.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

In data 24 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società, preso atto del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi riunitosi in pari data, nonché del Collegio Sindacale, ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2001, recependo tutte le modifiche della normativa di riferimento intervenute fino alla data di approvazione. La Società ha effettuato un'analisi delle attività finalizzate alla verifica delle aree di rischio potenziali, propedeutica all'approvazione del modello.

Il documento, elaborato da Mediacontech avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza e tenuto conto delle *best practices* in materia, consta di due parti principali: una parte generale ed una parte speciale.

La parte generale introduce la disciplina applicabile e regola le funzioni di controllo con riferimento all'Organismo di Vigilanza, che il Consiglio di Amministrazione, considerato il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi (riunitosi in pari data anche per la valutazione dei *curricula* ricevuti) e del Collegio Sindacale della Società, ha provveduto a nominare in data 11 maggio 2011; i tre membri che lo compongono, seguendo anche gli ultimi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia, nonché le *best practices* in materia, sono stati individuati in un membro interno all'azienda, un membro interno al Gruppo, ed un membro esterno in qualità di Presidente.

Stanti le intervenute dimissioni di un membro dell'Organismo, in data 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, considerato il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi (riunitosi in precedenza anche per la valutazione del relativo *curriculum*) e del Collegio Sindacale della Società, ha provveduto alla nomina di un nuovo componente in sostituzione del dimissionario.

A seguito della naturale scadenza del mandato (che era stato conferito sino alla data di approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2012) in occasione dell'assemblea dei soci del 10 luglio 2013, in data 11 luglio 2013 il Consiglio di Amministrazione, considerato il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale della Società, ha provveduto alla nomina del nuovo Organismo di Vigilanza per la durata di tre esercizi - e, pertanto, fino alla data di approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2015.

La parte speciale consiste principalmente nell'elencazione delle aree di rischio che sono state analizzate in connessione con il business della Società; in tale parte sono altresì elencate le misure che la Società intende adottare onde evitare la commissione dei reati da parte di dipendenti e dirigenti in posizioni apicali.

In data 31 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione, stanti le novità normative stabilite dal D.Lgs. 231/01 all'art. 25 undecies (che prevede il recepimento di nuovi reati presupposto, in materia ambientale), ha provveduto all'approvazione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 aggiornato come richiesto dalla nuova normativa. Successivamente, in data 14 maggio 2014, il Consiglio – sentito il parere favorevole del Comitato Controllo Rischi in pari data – ha approvato il nuovo aggiornamento del Modello, che tiene conto anche delle modifiche intervenute al quadro normativo.

Inoltre, al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza (OdV) di operare nel pieno delle proprie funzioni il Consiglio, nella riunione del 14 maggio 2014, ha attribuito – sentito il parere del Comitato Controllo Rischi – all'OdV un budget annuale, soprattutto con riferimento alla necessità di ricorrere al supporto di consulenti esterni al fine di completare l'analisi delle procedure e, successivamente, provvedere al loro follow-up.

Infine, in data 11 luglio 2013, il Consiglio ha attribuito il compenso all'OdV, in linea con le prassi in uso.

Un estratto del citato modello, aggiornato, è disponibile sul sito *internet* della Società, alla pagina web <http://www.mediacontech.it/allegati/file/EstrattoModello231%281%29.pdf>.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile della Società è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., in virtù dell'incarico conferitole dall'Assemblea dei Soci del 7 giugno 2012 per il novennio 2012-2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

In data 20 ottobre 2008, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Roberto Ruffier, direttore amministrazione, finanza e controllo della Società, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, avendo ottenuto il previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ed avendo il Consiglio accertato la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente nonché dallo

Statuto Sociale.

I requisiti di professionalità e le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono previsti dall'art. 16, commi 3 e 4 dello Statuto Sociale, ai sensi del quale *“Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del d.lgs. 58/98. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. In sede di nomina, il Consiglio provvederà ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, nonché dal presente statuto.”*

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari è provvisto, anche in forza del ruolo ricoperto all'interno della Società, dei poteri e dei mezzi necessari per operare.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha partecipato alla quasi totalità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Date le caratteristiche strutturali e le dimensioni della Società, quest'ultima non ha istituito ulteriori ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, responsabile della funzione di internal audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Collegio Sindacale) è consentito attraverso la partecipazione, da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla quasi totalità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché dalla presentazione da parte dell'Organismo di Vigilanza al Comitato Controllo e Rischi della relazione annuale, che viene successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato all'unanimità – previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti – la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, prevista dal Regolamento adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e in conformità al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Tale procedura, atta a garantire la trasparenza e la correttezza nella gestione delle operazioni con parti correlate e a definire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, è pubblicata sul sito internet del Gruppo nella sezione “Investor Relations”.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato i Comitati indicati dall'art. 7, punto 1, lett. a) e dall'art. 13, punto 3, lett. b), ii) del regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno

2010), individuandoli rispettivamente nel Comitato Controllo e Rischi e nel Comitato per la remunerazione, posto che entrambi possiedono le caratteristiche indicate in tali previsioni normative.

In data 6 novembre 2013 la Società ha pubblicato il Documento Informativo relativo ad Operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate predisposto al fine di illustrare l'accordo stipulato in data 30 ottobre 2013 tra Mediacontech S.p.A., Synergo SGR S.p.A. (in nome e per conto del Fondo di investimento mobiliare chiuso IPEF IV Italy) e Lupo S.p.A. per l'erogazione di finanza ponte a Mediacontech da parte del socio di maggioranza Lupo per un importo complessivamente pari ad Euro 750.000,00, erogabile subordinatamente all'ottenimento, da parte del Tribunale di Milano, di un provvedimento che autorizzasse Mediacontech, ai sensi dell'art. 182-quinquies del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, come modificato, a contrarre tale finanziamento.

Il Documento Informativo è stato predisposto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 e dell'Allegato 4 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, nonché dell'articolo 10.2 della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate ed è disponibile sul sito *internet* della Società, alla pagina web
http://www.mediacontech.it/allegati/elenchi/313_DocumentoInformativopcMediacontech.pdf.

A tale proposito si segnala che in data 29 ottobre 2013 il Comitato per l'approvazione delle operazioni con parti correlate – identificato, ai sensi della Procedura Parti Correlate, nel Comitato per il Controllo Interno di Mediacontech S.p.A. – ha rilasciato, ai sensi dell'art. 7.2 della Procedura Parti Correlate e dell'art. 8 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il proprio parere circa l'operazione di erogazione di finanza ponte da parte del socio Lupo S.p.A. nell'ambito del più ampio piano di ristrutturazione riguardante Mediacontech.

Il Comitato Parti Correlate, considerando:

- l'assoluta necessità per la Società di ricevere la finanza ponte nell'ambito del più ampio accordo di ristrutturazione e del piano industriale già ampiamente discussi in seno al Consiglio di Amministrazione e prossimi all'approvazione; e
- le condizioni contrattuali assolutamente in linea con quelle di mercato (ed anzi migliorative rispetto ad esse) e peraltro più vantaggiose rispetto a quelle già in essere in virtù di analoghi finanziamenti precedenti (ivi incluse quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio),

ha ritenuto che fosse nell'interesse di Mediacontech procedere con la stipula dell'accordo tra Mediacontech S.p.A., Synergo SGR S.p.A. e Lupo S.p.A., avente ad oggetto l'erogazione di nuova finanza ponte nell'ambito del più ampio contesto dell'accordo di ristrutturazione e del piano industriale e finanziario concernente la Società ed al fine di poter addivenire all'omologa dell'accordo di ristrutturazione stesso.

In data 30 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione di Mediacontech S.p.A. ha pienamente condiviso le argomentazioni esposte dal Comitato.

* * *

Successivamente, in data 2 aprile 2015, il Comitato per l'approvazione delle operazioni con parti correlate – identificato, ai sensi della Procedura Parti Correlate, nel Comitato per il Controllo Interno di Mediacontech S.p.A. – ha rilasciato, ai sensi dell'art. 7.2 della Procedura Parti Correlate, il proprio parere favorevole e non vincolante sull'interesse della società alla stipula dell'accordo tra Synergo SGR S.p.A. e Square MTC S.r.l. avente ad oggetto

l'erogazione a quest'ultima di un finanziamento ponte per Euro 450.000,00 (a condizioni sostanzialmente in linea con quelle di mercato) per far fronte temporanea necessità finanziaria della controllata francese Mikros Image S.A.; ciò anche tenuto conto dell'avvenuta definizione, da parte di Square stessa, di un accordo con Technicolor S.A. che prevede un periodo di esclusiva a favore di quest'ultima per la possibile cessione – già prevista dal Piano Industriale approvato lo scorso 30 ottobre 2013 – della controllata francese Mikros Image S.A.

* * *

Le soluzioni operative adottate del Consiglio per individuare e gestire le situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi sono indicate nella citata Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate.

13. NOMINA DEI SINDACI

Le norme che disciplinano la nomina e la sostituzione dei sindaci sono contenute nell'art. 20 dello Statuto Sociale, anch'esso peraltro modificato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 per adeguarlo alle nuove disposizioni normative, con particolare riferimento alla Legge 120/2011 che ha sancito inderogabilmente il principio della parità di genere nell'accesso agli organi d'amministrazione e controllo delle società quotate, ai sensi del quale:

“Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, nel rispetto dell'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 148 comma 1bis d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, quale introdotto dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011; pertanto, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della L. 120/2011, nel Collegio dovrà esserci almeno 1/5 dei componenti del genere meno rappresentato, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 dei componenti dovranno appartenere al genere meno rappresentato, comunque con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. La loro retribuzione è determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata dell'incarico.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Per quanto concerne i requisiti di professionalità, le materie ed i settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa consistono nella fornitura di servizi per la produzione e la gestione di contenuti per il mercato dei media e delle imprese.

Si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati.

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998 ed in conformità a quanto

previsto dal Regolamento Emittenti approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste che, considerando sia la sezione Sindaci effettivi, sia la sezione Sindaci supplenti, contengono un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno, per il primo mandato successivo ad un anno dall'entrata in vigore della L. 120/2011, 1/5 del totale, mentre nei due mandati successivi almeno 1/3 del totale, comunque con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

(i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione; tale certificazione potrà essere presentata anche successivamente il deposito della lista, purchè entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte dell'emittente;

(ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;

(iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;

(iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un Sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza").

Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato si considerano non eletti nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati che risultavano non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci, il tutto, comunque, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120/11.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risulteranno eletti Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120/11. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a Sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120/11.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Maggioranza, a questo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla Lista di Maggioranza, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120/11.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120/11.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 c.c. procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi negli organi delle società quotate di cui alla legge n. 120/11."

Ai sensi della delibera Consob n. 19109 del 28 gennaio 2015, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Collegio Sindacale è pari al 2,5%.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che avrà termine il 31 dicembre 2015, dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 10 luglio 2013 (in occasione della quale è giunto a naturale scadenza il mandato dei precedenti membri dell'organo di controllo), il cui verbale è disponibile sul sito *internet* della Società, alla sezione "Investor Relations"/"Documentazione Assemblee precedenti". In occasione della nomina dell'attuale Collegio, sono state presentate 2 liste ai sensi dello statuto della Società. La lista di maggioranza (M), presentata dal socio Lupo S.p.A., era composta dai seguenti candidati alla carica di sindaco effettivo: 1) Anna Maria Mantovani (Eletta), 2) Luciano Ciocca (Eletto), 3) Stefania Bettoni (Presidente del Collegio Sindacale - Non eletta), nonché dai seguenti candidati alla carica di sindaco supplente: 1) Fiorella Varvello (Eletta) 2)

Cristiano Proserpio (Non eletto). La lista di minoranza (m), presentata dal socio Spring S.r.l., era composta dal seguente candidato alla carica di sindaco effettivo: 1) Claudio Saracco (Eletto), nonché dal seguente candidato alla carica di sindaco supplente: 1) Fabrizio Niccolai (Eletto).

La lista di maggioranza ha ottenuto una percentuale pari al 96,5% di voti favorevoli, mentre la lista di minoranza ha ottenuto una percentuale pari al 3,5% di voti favorevoli.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato sono state indicate in sede di presentazione di ciascuna lista.

La composizione del Collegio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è quella che risulta dalla tabella seguente.

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Claudio Saracco	1940	22/04/2004	10/07/2013	Approvazione bilancio al 31.12.2015	m	X	6/6	8
Sindaco effettivo	Luciano Ciocca	1947	22/04/2004	10/07/2013	Approvazione bilancio al 31.12.2015	M	X	6/6	15
Sindaco effettivo	Anna Maria Mantovani	1950	10/07/2013	10/07/2013	Approvazione bilancio al 31.12.2015	M	X	6/6	6
Sindaco supplente	Fiorella Varvello	1963	10/07/2013	10/07/2013	Approvazione bilancio al 31.12.2015	M	X	-	
Sindaco supplente	Fabrizio Niccolai	1963	10/07/2013	10/07/2013	Approvazione bilancio al 31.12.2015	m	X	-	
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 6									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

Note:

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale, nel corso dell'Esercizio, è stata pari a circa 4 ore. Per l'Esercizio 2015 sono state programmate 5 riunioni, due delle quali già tenutesi.

La citata Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate prevede tra i soggetti per i quali trova applicazione i sindaci effettivi della Società, che sono pertanto tenuti, ai sensi e per gli effetti di tale Procedura e con le modalità ivi stabilite, a fornire informative su interessi individuali in una determinata operazione.

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori qualificati come indipendenti;
- ha espresso il proprio parere favorevole alla nomina del dirigente preposto alla

redazione dei documenti contabili e societari, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2008.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile eventualmente prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato stesso e lo scambio di corrispondenza ed informative con i suoi componenti.

La regolarità e la particolare frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società consente ai componenti del Collegio Sindacale, che partecipano regolarmente a tali riunioni, di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società al fine di instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e, in particolare con gli investitori istituzionali, nel rispetto delle norme e procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate, ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo anche da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

E' stato individuato nella persona di Roberto Ruffier il soggetto responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con i soci (Investor Relator) al fine di creare un dialogo continuo con i medesimi.

Per contattare la funzione di Investor Relator si può inviare un fax al numero 02 34594809 o una e-mail al seguente indirizzo: investor.relations@mediacontech.com.

La Società ha ritenuto che la figura dell'Investor Relator sia allo stato sufficiente per garantire la corretta e trasparente gestione dei rapporti con gli azionisti e non ha provveduto allo stato alla costituzione di una struttura aziendale specificamente incaricata di tale funzione.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai fini dell'intervento in Assemblea degli azionisti, l'art. 9, 2° comma, secondo periodo, dello Statuto Sociale stabilisce che *“possono intervenire in assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti*

dalla legge e dai regolamenti”.

La Società, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2001, ha adottato il Regolamento che disciplina lo svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Il Regolamento è stato redatto seguendo lo schema predisposto da Assonime. Il Regolamento è allegato alla presente relazione, come Allegato 2, ed è consultabile sul sito della Società: www.mediacontech.it.

Le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione sono descritte negli artt. 8, 9, 10 e 11 dell'allegato Regolamento.

Nel corso dell'esercizio l'Assemblea dei soci si è riunita due volte: in data 24 gennaio 2014 e in data 8 luglio 2014.

Alle riunioni del 24 gennaio 2014 e del 8 luglio 2014 hanno partecipato quattro amministratori e tutti i componenti del collegio sindacale.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

A tale proposito, oltre alle relazioni previste dalla normativa vigente, vengono fornite in sede assembleare informazioni e chiarimenti (anche a seguito di specifiche domande dei singoli azionisti), così come riscontrabile nella già citata sezione "Investor Relations"/"Documentazione Assemblee precedenti".

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni particolarmente significative nella composizione della compagine sociale della Società, ad eccezione delle comunicazioni ricevute da Anima SGR S.p.A. e Spring S.r.l. concernenti la discesa al di sotto della soglia di partecipazione del 2% del capitale sociale.

E' invece variata la capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente.

Agli azionisti è consentito essere rappresentati in Assemblea nei termini e con le modalità previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF gli azionisti possono altresì porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, mediante invio di lettera raccomandata A/R indirizzata a Mediacontech S.p.A., Via San Martino n. 19, Milano, ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata MCH_AMMINISTRAZIONE@pec.gruppomediacontech.it.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società non ha adottato ulteriori pratiche di governo societario, rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'esercizio non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella struttura di corporate governance adottata dalla Società.

ALLEGATI:

Allegato 1 - Altri incarichi assunti dagli amministratori al 31.12.2014

Allegato 2 – Regolamento assembleare

Allegato 1

Altri incarichi assunti dagli amministratori al 31.12.2014 (nessuna delle società elencate fa parte del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente)

Roberto Spada

Alcantara S.p.A. – Sindaco Effettivo

Alpitour S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale

Chanel S.r.l. - Sindaco Effettivo

Credit Suisse Italy S.p.A. - Sindaco Effettivo

Credit Servizi Fiduciari S.r.l. - Sindaco Effettivo

De Agostini S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale

De Agostini Editore S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale

DGPA SGR S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale

Fastweb S.p.A.- Sindaco Effettivo

Futurimpresa SGR S.p.A. – Amministratore

Giovanni Bozzetto S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione

Grandi Navi Veloci S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale

Holding Italia Quattordicesima S.p.A. – Sindaco Effettivo

Investitori Associati SGR S.p.A. – Sindaco Effettivo

Linkem S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale

Lottomatica S.p.A. - Sindaco Effettivo

Lottomatica Holding S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale

Moleskine S.p.A. - Sindaco Effettivo

Neos S.p.A. - Sindaco Effettivo

Nidec Asi S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale

Openjobmetis S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale

Permasteelisa S.p.A. – Sindaco Effettivo

Pitagora S.p.A. – Sindaco Effettivo

Prada S.p.A. – Sindaco Effettivo

Tech Data Italia S.r.l. – Presidente del Collegio Sindacale

Xerox S.p.A. – Sindaco Effettivo

Xerox Italia Services S.p.A. – Sindaco Effettivo

Willis Italia S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale

Alessandra Gavirati

Synergo SGR S.p.A. – Membro del comitato investimenti

Motovario S.p.A. – Amministratore

Giovanni Bozzetto S.p.A. – Amministratore

Tommaso Ghelfi

Prelios SGR S.p.A. – Sindaco Effettivo

Valentina Lamanna

EDSLAN S.p.A. – Sindaco Effettivo

Gloria Marino

Incontra Assicurazioni S.p.A. – Sindaco Effettivo

Liguria Danni S.p.A. – Sindaco Effettivo

Liguria Vita S.p.A.– Sindaco Effettivo

Pronto Assistance S.p.A.– Sindaco Effettivo

Ranieri Venerosi Pesciolini

Fidia Pharma Usa Inc. – Amministratore

Centotrenta Servicing S.p.A. – Amministratore

Allegato 2
Regolamento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società

CAPO I
Disposizioni preliminari

Articolo 1

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società "Euphon".

Per quanto non espressamente statuito, si intendono qui richiamate le norme di legge e statutarie riguardanti l'Assemblea della Società.

Le modifiche del presente regolamento sono approvate dall'Assemblea ordinaria della Società

CAPO II
Della costituzione dell'Assemblea

Articolo 2

Possono intervenire alle Assemblee gli azionisti ed i titolari del diritto di voto o i loro delegati o rappresentanti, muniti di idonea certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato in conformità alla disciplina vigente.

L'intervento in Assemblea dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci e dei Direttori Generali non è subordinato ad alcuna formalità.

Possono assistere altresì i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile.

Possono assistere all'assemblea i Dirigenti e i Funzionari della Società nonché altri soggetti quali esperti e consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta opportuna dal Presidente dell'Assemblea in relazione alle materie da trattare. Possono altresì assistere all'assemblea, su invito o con il consenso del Presidente della stessa, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati.

Articolo 3

L'Assemblea è presieduta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in mancanza, dall'amministratore delegato o, in mancanza anche di questo, da quella persona che sarà designata dall'assemblea a maggioranza semplice.

Articolo 4

Per accedere all'assemblea l'avente diritto deve consegnare al personale incaricato la documentazione giustificativa della propria partecipazione e ritirare il documento di partecipazione.

Colui che partecipa in rappresentanza di uno o più aventi diritto di voto deve documentare la propria legittimazione e rilasciare dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla rappresentanza.

Coloro che assistono all'assemblea ai sensi dell'art. 2 devono presentarsi per l'identificazione.

La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e l'identificazione di coloro che vi assistono compete al Presidente della stessa che si avvale della collaborazione di appositi incaricati per

verificare che i presenti siano in possesso dei requisiti necessari per la partecipazione all'Assemblea.

La verifica della legittimazione ha inizio nel luogo di svolgimento della riunione almeno mezz'ora prima dell'inizio fissato dell'assemblea.

Articolo 5

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea su proposta del Presidente stesso. Quando ritenuto opportuno ovvero necessario il Presidente dell'Assemblea può richiedere l'assistenza di un notaio, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia, anche non soci.

I lavori assembleari possono essere oggetto di ripresa e/o registrazione audio/video sia per la trasmissione/proiezione nei locali dell'assemblea o di servizio sia al fine di facilitare l'attività di verbalizzazione.

Articolo 6

Il Presidente dell'Assemblea comunica il numero dei soci e delle azioni presenti e la quota di capitale da queste rappresentata ed accerta che l'Assemblea sia regolarmente costituita.

Coloro che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione al personale incaricato e a consegnare allo stesso il proprio documento di partecipazione.

CAPO III

Della discussione

Articolo 7

Il Presidente dell'Assemblea e, su suo invito, coloro che lo assistono illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

Nel porre in discussione detti argomenti il Presidente dell'Assemblea, sempre che l'Assemblea non si opponga, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e può disporre che tutti od alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano trattati congiuntamente.

Salvo che il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno o venga presentata specifica richiesta approvata dall'assemblea, non viene data lettura in assemblea della documentazione che sia stata preventivamente depositata a disposizione degli interessati secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

Il Presidente dell'Assemblea regola la discussione dando la parola a coloro che l'abbiano richiesta a norma del successivo articolo 8.

Articolo 8

Ogni legittimato ad intervenire ha il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, di fare osservazioni e di formulare proposte.

Coloro che intendono parlare debbono richiederlo al Presidente dell'Assemblea, fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di

intervento. Ove ritenuto opportuno dal Presidente il Presidente dell'Assemblea può stabilire che le richieste di intervento siano fatte per iscritto.

I membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i Direttori Generali possono chiedere di intervenire nella discussione.

Articolo 9

Al fine di consentire al Presidente dell'Assemblea e, su suo invito, a coloro che lo assistono, di rispondere più esaurientemente agli interventi dei soci, questi possono, anche prima della costituzione dell'assemblea, presentare al Consiglio di Amministrazione note scritte che illustrino gli argomenti sui quali intendono chiedere la parola.

Articolo 10

Il Presidente dell'Assemblea, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, può determinare il periodo di tempo - comunque non inferiore a quindici minuti - a disposizione di ciascun socio per svolgere il proprio intervento. Trascorso tale periodo di tempo, il Presidente dell'Assemblea invita l'oratore a concludere nei cinque minuti successivi.

Coloro che sono già intervenuti nella discussione possono chiedere di prendere la parola una seconda volta per la durata di cinque minuti.

Articolo 11

Il Presidente dell'Assemblea e, su suo invito, coloro che lo assistono rispondono agli oratori dopo l'intervento di ciascuno di essi ovvero dopo esauriti tutti gli interventi. A più interventi aventi lo stesso contenuto può essere fornita una sola risposta.

Articolo 12

I lavori dell'Assemblea si svolgono di regola in un'unica adunanza. Nel corso di questa il Presidente dell'Assemblea, ove ne ravvisi l'opportunità e l'Assemblea non si opponga, può interrompere i lavori per un tempo non superiore a tre ore.

Il Presidente dell'Assemblea deve rinviare l'adunanza a non oltre tre giorni nel caso previsto dall'articolo 2374 del Codice Civile; egli fissa contemporaneamente il giorno e l'ora della nuova riunione per la prosecuzione dei lavori.

Articolo 13

Al Presidente dell'Assemblea compete di mantenere l'ordine nell'Assemblea al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori.

A questi effetti egli può togliere la parola nei casi seguenti:

- qualora l'azionista parli senza averne la facoltà o continui a parlare dopo trascorso il tempo assegnatogli;
- previa ammonizione, nel caso di chiara ed evidente non pertinenza dell'intervento alla materia posta in discussione;
- nel caso che l'azionista pronunci frasi sconvenienti o ingiuriose;
- nel caso di incitamento alla violenza o al disordine.

Articolo 14

Qualora uno o più intervenuti impediscano ad altri di discutere oppure provochino con il loro comportamento una situazione tale che non consenta il regolare svolgimento dell'Assemblea, il Presidente dell'Assemblea li richiama all'osservanza del Regolamento.

Ove tale ammonizione risulti vana, il Presidente dell'Assemblea dispone l'allontanamento delle persone precedentemente ammonite dalla sala della riunione per tutta la fase della discussione.

Qualora nell'Assemblea si verificano situazioni tali che ostacolano lo svolgimento della discussione, il Presidente dell'Assemblea può disporre brevi sospensioni dell'adunanza.

Articolo 15

Esauriti tutti gli interventi, il Presidente dell'Assemblea conclude dichiarando chiusa la discussione.

CAPO IV

Della votazione

Articolo 16

Prima di dare inizio alle operazioni di voto il Presidente dell'Assemblea riammette all'Assemblea coloro che ne fossero stati esclusi durante la discussione.

I provvedimenti di esclusione possono essere adottati, ove se ne verificano i presupposti, anche durante la fase di votazione.

Articolo 17

Il Presidente dell'Assemblea può disporre, a seconda delle circostanze, che la votazione su ogni singolo argomento intervenga dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di due o più argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 18

Le votazioni hanno luogo con il sistema dello scrutinio palese, tenuto conto del numero di voti spettanti a ciascun socio, e per esse il Presidente dell'Assemblea adotta uno dei seguenti metodi:

- a) alzata di mano;
- b) sottoscrizione di una scheda;
- c) uso di idonee apparecchiature tecniche.

Ogni legittimato al voto può votare una volta sola, con la totalità dei propri voti.

I rappresentanti di società fiduciarie e coloro che esprimono il voto per delega di altri possono dichiarare di votare in modo difforme, per parte dei loro voti, in coerenza con le istruzioni ricevute dei fiducianti o dai deleganti.

Articolo 19

Ultimate le votazioni ed effettuati i necessari conteggi con l'ausilio del personale incaricato e del segretario o del notaio, il Presidente dell'Assemblea proclama i risultati.

Egli dichiara approvata la deliberazione che abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza richiesta dalla legge o dallo Statuto sociale.

Articolo 20

Esaurito l'ordine del giorno il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa l'adunanza.

Articolo 21

Il verbale riporta direttamente o in allegato:

- il testo delle deliberazioni messe in votazione;
- la sintesi degli interventi e delle risposte fornite;
- l'esito delle votazione;
- l'elenco dei titolari di diritto di voto che hanno partecipato a ciascuna votazione.

Il presidente ha facoltà di consegnare al notaio o al segretario per essere allegati al verbale, per completezza di informazione, documenti letti o esposti nel corso della riunione, sempre che siano ritenuti pertinenti alle materie ed agli argomenti discussi.

CAPO V

Disposizioni finali

Articolo 22

Oltre a quanto previsto nel presente regolamento il Presidente dell'Assemblea può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.